

Istruzione

Stabilizzazioni, e mobilità: domani sit-in

Stabilizzazione di tutti i precari, superamento dei blocchi sulla mobilità del personale, rafforzamento degli organici del personale docente, educativo e Ata, richiesta di riduzione del numero massimo di alunni per classe.

Sono le motivazioni della protesta organizzata per domani in tutta Italia dai sindacati confederali e autonomi della scuola che in Sardegna si svolgeranno - tra le 16 e le 18 - a Cagliari sotto il Consiglio regionale e a Sassari in piazza Italia.

I rappresentanti dei lavoratori chiedono la modifica di molte delle disposizioni sulla scuola nel DL "Sostegni bis" inviato alle Camere per l'iter di conversione in legge.

«Le scelte del Governo sono state assunte fuori da ogni confronto con le parti sociali, un metodo che contraddice l'impegno a valorizzare il dialogo e le relazioni sindacali», spiega Maria Luisa Serra, segretaria generale regionale della Cisl scuola, che sottolinea il contrasto tra molte delle misure e gli obiettivi indicati nel Patto per la scuola firmato da Cisl Scuola, Fle Cgil, Uil Scuola, Snals e Anief.

«La riduzione del numero massimo di alunni per classe», aggiunge, «è una battaglia da anni proposta e sostenuta dalla Cisl, per le caratteristiche del nostro territorio sardo, per la presenza di numerosi piccoli comuni dove difficilmente si raggiungono i numeri richiesti dalle norme ministeriali, per migliorare la didattica e anche non costringere i bambini fin da piccoli a spostarsi - non sempre di pochi chilometri - per raggiungere la scuola. Il Patto per la Scuola», conclude, «riconosce l'impegno profuso da tutto il personale durante la pandemia. Ora questo riconoscimento va concretizzato e tradotto in misure e interventi che assicurino stabilità e continuità al lavoro e il regolare avvio dell'anno scolastico il primo settembre 2021».

RIPRODUZIONE RISERVATA

